Luglio 2026

ASSIDAL informa

SICUREZZA SUL LAVORO E INTELLIGENZA ARTIFICIALE ESPERTI A CONFRONTO



Speciale Faraone Industrie, quando la sicurezza è cultura

Speciale Ambiente Lavoro 2026, Assidal protagonista

Assidal, undici anni di impegno, crescita e comunità

ASSIDAL

11 ANNI

DI UNA COMUNITÀ

CHE CRESCE,

SI RAFFORZA E CONTINUA A COSTRUIRE VALORE nei luoghi di

LAVORO

SOMMARIO Luglio 2026

IN PRIMO PIANO

PAGINA

Giornata mondiale per la salute e sicurezza sul lavoro, esperti a confronto sull'IA nel convegno di Assidal a Roma 2
Staropoli: "Grazie all'IA la formazione è più rapida ed efficace" 3
Fiori: "Con la trasformazione digitale nuove sfide ai sistemi di prevenzione" 3
Fantini: "La tecnologia è fondamentale, ma va usata con efficacia" 4
Scarpa: il rapporto tra apprendimento delle macchine e sicurezza sul lavoro 4
Scavizzi: intelligenza artificiale e formazione, gli aspetti etico-giuridici 5
Pulici: la realtà virtuale al servizio della sicurezza 6
Gallo: "Siamo in una fase di transizione normativa" 7
Belfiglio: "Strumento potente, ma la persona deve restare al centro" 8
Ciarcelluto: "L'IA può trasformare i rischi in opportunità" 8
Ballerini: "Un evento che rafforza il percorso di crescita di Assidal" 9

SPECIALE FARAONE INDUSTRIE

Piero Faraone: "La sicurezza nasce dalla cultura, prima ancora che dai prodotti" 10
Sicurezza in pratica: quando la formazione fa davvero la differenza 12

SPECIALE AMBIENTE LAVORO

Ambiente Lavoro 2026, Assidal protagonista tra incontri e seminari 14
"Attrezzature: come recepire efficacemente l'ASR 2025", il seminario di Lorenzo Fantini 16
"I soggetti formatori secondo il nuovo ASR 2025", il seminario di Leone e Scavizzi 17

ATTUALITÀ

Il decreto Sicurezza lavoro è legge: "Segnali concreti su prevenzione e sanità, ora serve continuità" 18
Legge Annuale PMI 2026: le novità per salute e sicurezza sul lavoro 19
Primo quadrimestre 2026: diminuiscono le morti sul lavoro, aumentano gli infortuni 20
Salute e sicurezza, come si individua il datore di lavoro nelle diverse organizzazioni 21
OPNIC iscritto al Repertorio nazionale degli Organismi paritetici 22
Amianto, nuove regole con il decreto legislativo 213/2025 23
Accordo Stato-Regioni, il fact sheet dell'Inail con indicazioni metodologiche per i soggetti formatori 24
ESG, un fattore sempre più centrale nelle strategie aziendali e nel lavoro quotidiano 25
UNI 11719:2025, nuove regole per la protezione delle vie respiratorie nei luoghi di lavoro 26
Lavoro al freddo: rischi per la salute e misure di prevenzione secondo EU-OSHA 27

DENTRO ASSIDAL

Assidal festeggia 11 anni di impegno, crescita e comunità 28
Realtà virtuale e sicurezza sul lavoro, il presidente Assidal all'evento Inail 29
Mario Gallo entra nel Comitato tecnico scientifico di Assidal 30
Formazione e sicurezza sul lavoro, una tesi di laurea con il contributo di Assidal 31
Sicurezza di filiera e modelli condivisi, Assidal partecipa al Fater Safety Forum 32
Il vicepresidente di Assidal ospite al TGR Abruzzo 33



GIORNATA MONDIALE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, ESPERTI A CONFRONTO SULL' IA NEL CONVEGNO DI ASSIDAL A ROMA

L'intelligenza artificiale si conferma uno strumento sempre più rilevante anche per la formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tra opportunità, limiti e implicazioni normative. È questo il quadro emerso dal convegno nazionale dal titolo "IA come strumento per la formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, vantaggi, limiti e riscontri normativi". L'iniziativa, promossa da Assidal, si è svolta il 27 aprile, a Roma, a Palazzo Wedekind.

L'evento rientra nell'ambito delle attività che l'associazione ha promosso in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro istituita dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ilo), che si celebra ogni anno il 28 aprile con l'obiettivo di promuovere la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Il convegno ha rappresentato un momento di confronto tra istituzioni, esperti e professionisti su un tema sempre più centrale per il mondo della prevenzione: l'integrazione delle tecnologie basate sull'intelligenza artificiale nei percorsi formativi.

Ad aprire i lavori è stato il videomessaggio dell'avvocato Pasquale Staropoli, responsabile della segreteria tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. A seguire la lettura del messaggio del direttore generale dell'Inail, Marcello Fiori. Nel corso dell'incontro sono intervenuti Lorenzo Fantini, già dirigente del Ministero del Lavoro, che ha approfondito il tema dell'Accordo Stato-Regioni 2025 e dei metodi formativi, con un focus sull'utilizzo della realtà virtuale nella formazione e nell'addestramento, Fabrizio Benedetti, coordinatore generale della Consulenza tecnica salute e sicurezza Inail, che ha analizzato il ruolo dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie nei sistemi di prevenzione e nei percorsi formativi, e Dario Scarpa, consulente strategico in intelligenza artificiale, che ha proposto una riflessione sul rapporto tra apprendimento delle macchine e impatti sulla sicurezza sul lavoro.

Sui profili normativi, poi, l'intervento di Roberto Scavizzi, docente in materia di intelligenza artificiale e diritto, che ha affrontato gli aspetti etico-giuridici connessi all'utilizzo dell'IA nella formazione. Sara Pulici, Ceo di 2045 Safety Training, ha invece illustrato applicazioni pratiche della realtà virtuale nella prevenzione, con esempi concreti di utilizzo nei percorsi formativi. Infine, l'intervento di Mario Gallo, docente dell'Università di Cassino e componente della segreteria tecnica del Ministero del Lavoro, che ha offerto un ulteriore approfondimento sul quadro normativo e sulle implicazioni dell'intelligenza artificiale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Nel corso degli interventi è emersa la duplice dimensione dell'intelligenza artificiale applicata alla sicurezza: da un lato le opportunità legate all'innovazione, alla personalizzazione dell'apprendimento e all'utilizzo di tecnologie immersive; dall'altro la necessità di garantire qualità dei contenuti, affidabilità degli strumenti e piena coerenza con il quadro normativo.



STAROPOLI: "GRAZIE ALL'IA LA FORMAZIONE È PIÙ RAPIDA ED EFFICACE"

"La tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro passa assolutamente attraverso la formazione, che è lo strumento che più può dare efficacia rispetto agli obiettivi. Alla formazione si accompagna l'intelligenza artificiale, grazie alla quale i percorsi formativi possono essere più rapidi, più incisivi, più vicini alle diverse realtà". Lo ha affermato l'avvocato Pasquale Staropoli, responsabile della segreteria tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nel videomessaggio trasmesso in apertura del convegno.

"Questi temi, la formazione, la salute e la sicurezza e l'intelligenza artificiale - ha aggiunto - *hanno al centro la persona. L'uso dell'Ia deve porre al centro la persona, affinché sia efficace e conforme al nostro dettato costituzionale e ai diritti del nostro ordinamento, ai quali ci dobbiamo ispirare".*

"Quelli affrontati nel convegno sono temi di estrema attualità: la sicurezza sul lavoro e quell'approccio sulla centralità della formazione che non smetteremo mai di evidenziare", ha osservato Staropoli.



FIORI: "CON LA TRASFORMAZIONE DIGITALE NUOVE SFIDE AI SISTEMI DI PREVENZIONE"

"La trasformazione digitale in atto sta incidendo in modo significativo sui contesti produttivi e organizzativi e pone nuove sfide anche ai sistemi di prevenzione. In questo scenario, la formazione rappresenta uno strumento strategico di prevenzione primaria, non limitabile a un mero adempimento normativo, ma orientato allo sviluppo di competenze, consapevolezza del rischio e comportamenti sicuri". Lo ha scritto il direttore generale dell'Inail, Marcello Fiori, nel messaggio inviato in occasione del convegno di Assidal.

"Per l'Inail - aggiunge - *la prevenzione costituisce un ambito centrale della propria missione istituzionale, accanto alle funzioni assicurative. Le tecnologie basate su intelligenza artificiale e i sistemi immersivi, come la realtà virtuale, offrono potenzialità rilevanti in ambito formativo, ma richiedono un'attenta valutazione in termini di qualità, affidabilità, coerenza metodologica e conformità al quadro normativo".*

"L'Inail - conclude - *guarda con interesse a questi sviluppi, promuovendo un approccio responsabile all'innovazione, che tenga conto anche dei profili etici e giuridici e mantenga la centralità della persona e della tutela della salute".*



Nel suo intervento ha inoltre analizzato l'impatto dell'Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 e delle più recenti evoluzioni normative, tra cui la legge n. 34 del 2026, che apre all'utilizzo della realtà virtuale nei percorsi di addestramento. *"La realtà virtuale può essere uno strumento molto efficace, ma deve essere utilizzata correttamente: se non ha un reale impatto sull'esperienza del lavoratore, è preferibile ricorrere alla formazione in presenza",* ha concluso.



FANTINI: "LA TECNOLOGIA È FONDAMENTALE, MA VA USATA CON EFFICACIA"

"Legare il tema della prevenzione alle nuove tecnologie non è soltanto doveroso, ma assolutamente necessario per migliorare l'efficienza dei sistemi di prevenzione e protezione aziendale". Lo ha affermato Lorenzo Fantini, già dirigente del Ministero del Lavoro e presidente del Comitato tecnico scientifico di Assidal, nel suo intervento dal titolo *"L'ASR 2025 e i metodi formativi normati dall'Accordo. Legge 11 marzo 2026, n. 34 e realtà virtuale applicata alla formazione e all'addestramento".*

Fantini ha richiamato l'attenzione sui dati infortunistici, evidenziando come il tema della sicurezza resti centrale e richieda strumenti sempre più efficaci. In questo contesto, l'integrazione delle nuove tecnologie nei processi formativi rappresenta una leva strategica, non solo dal punto di vista tecnico, ma soprattutto per le ricadute concrete sui sistemi di prevenzione aziendale.

Un focus particolare è stato dedicato alla formazione e all'addestramento, considerati elementi chiave per ridurre il rischio. *"La maggior parte degli infortuni è legata a comportamenti non corretti, che riguardano non solo i lavoratori ma anche l'intera organizzazione aziendale, dai datori di lavoro ai dirigenti fino ai preposti", ha sottolineato.*

SCARPA: IL RAPPORTO TRA APPRENDIMENTO DELLE MACCHINE E SICUREZZA SUL LAVORO

"Oggi la cosa più importante è mantenere l'essere umano al centro. L'intelligenza artificiale è uno strumento nelle nostre mani che permette di amplificare ciò che siamo". Lo ha affermato Dario Scarpa, consulente strategico in intelligenza artificiale e formatore, nel suo intervento dal titolo *"L'intelligenza artificiale non pensa: impara da noi. E questo cambierà anche la sicurezza sul lavoro".*

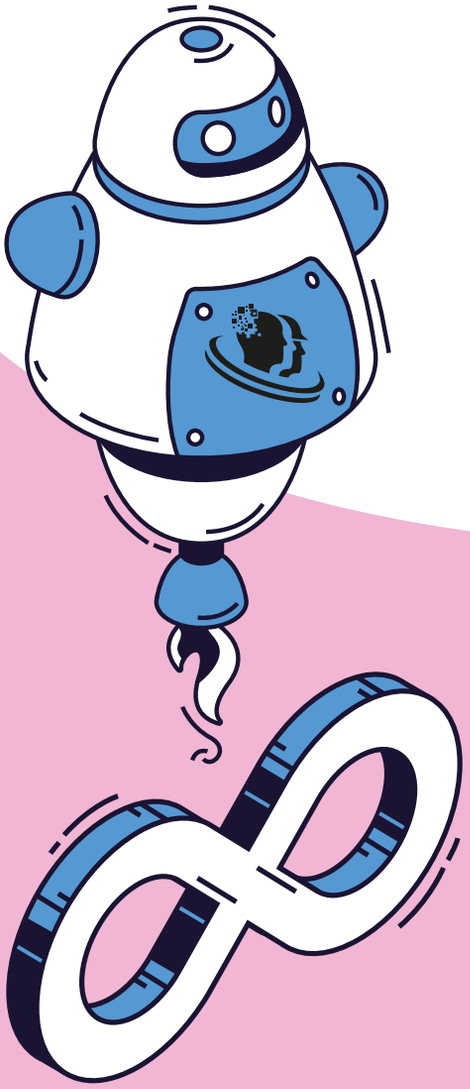
Scarpa ha proposto una riflessione sul rapporto tra apprendimento delle macchine e impatti sulla sicurezza, sottolineando la necessità di un utilizzo

consapevole delle tecnologie. *"Non si tratta di farsi sostituire, ma di utilizzare questi strumenti come un potenziamento, un vero vantaggio, capace di migliorare i processi e ottimizzare il rapporto tra uomo e macchina",* ha spiegato.

Secondo Scarpa, l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei flussi aziendali e nelle procedure di sicurezza può contribuire a ridurre le criticità operative e a migliorare le performance complessive. *"Oggi noi siamo la matrice di quello che sarà l'intelligenza artificiale domani", ha detto.*

Per Scarpa si è trattato di *"un evento di cui manterrò il ricordo",* perché *"l'intelligenza artificiale nel mondo della sicurezza è un nodo cruciale. Sentire da tanti professionisti che la visione rimane quella del superamento del gap che oggi ci rende non ancora super performanti* - ha concluso - *è un segnale forte che ci fa capire dove siamo orientati".*





SCAVIZZI: INTELLIGENZA ARTIFICIALE E FORMAZIONE, GLI ASPETTI ETICO-GIURIDICI

"Profili etico-giuridici relativi all'uso dell'AI nell'ambito della formazione in materia di salute e sicurezza". È il titolo dell'intervento curato da Roberto Scavizzi, docente in materia di intelligenza artificiale e diritto.

Professore a contratto integrativo presso la cattedra di Intelligenza artificiale, Machine learning e diritto alla Facoltà di Giurisprudenza della Luiss Guido Carli e titolare di incarico didattico presso l'Università degli Studi Roma Tre, Scavizzi ha approfondito gli aspetti etico-giuridici legati all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, con particolare riferimento al quadro delineato dall'Unione europea.

"È indispensabile monitorare con estrema attenzione e gestire nel migliore dei modi una materia così complessa, garantendo che l'innovazione proceda di pari passo con la tutela dei lavoratori", ha affermato, richiamando il substrato valoriale che orienta la disciplina europea e che rappresenta un riferimento essenziale per la corretta interpretazione dell'AI Act.

Il focus si è concentrato in particolare sull'attività di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. *"Le implicazioni in questo ambito sono notevoli: secondo i criteri dell'AI Act, tale attività è classificata*

come ad 'alto rischio'", ha spiegato.

"Risulta quindi indispensabile monitorare con estrema attenzione e gestire nel migliore dei modi una materia così complessa – ha concluso – *garantendo che l'innovazione proceda di pari passo con la tutela dei lavoratori".*

A proposito del convegno, Scavizzi ha parlato di *"argomento in continua evoluzione"* e ha definito *"utilissimo"* avere *"diversi punti di vista, con un approccio scientifico, tecnico, etico e giuridico",* auspicando che *"momenti del genere vengano organizzati con frequenza".*





PULICI: LA REALTÀ VIRTUALE AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA

"Mi occupo di realtà virtuale da circa 9 anni e di sicurezza sul lavoro da circa 15 anni: è una tecnologia che può integrarsi nella formazione e migliorare le opportunità che già abbiamo per formare i lavoratori". Lo ha affermato Sara Pulici, Ceo e Operations Manager di 2045 Safety Training Srl (Virtual Safety Lab), nel suo intervento dal titolo *"Prevenire senza rischiare: la realtà virtuale al servizio della sicurezza sul lavoro".*

Pulici ha illustrato applicazioni pratiche della realtà virtuale nei percorsi formativi, evidenziandone potenzialità e limiti. *"Conosco bene questo ambito, sia negli aspetti migliori sia nelle debolezze: la realtà virtuale può rappresentare uno strumento efficace per rendere la formazione più concreta e coinvolgente",* ha spiegato.

Nel suo intervento ha inoltre sottolineato l'importanza del contesto attuale, caratterizzato da una crescente diffusione delle tecnologie digitali. *"Ci troviamo in un momento in cui non possiamo più ignorare strumenti come l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale: occasioni di confronto come questa sono preziose perché permettono di valorizzare l'introduzione di queste tecnologie nella salute e sicurezza sul lavoro",* ha detto. Per tali ragioni, ha concluso, *"questo evento è stato un'occasione importantissima".*



GALLO: "SIAMO IN UNA FASE DI TRANSIZIONE NORMATIVA"

"Il legislatore in questo periodo si sta muovendo. Ricordo il provvedimento attuativo del regolamento europeo sull'intelligenza artificiale e già abbiamo alcuni interventi che sono precursori di un intervento più ampio che sicuramente nei prossimi anni avremo". Lo ha affermato Mario Gallo, professore a contratto di diritto del lavoro all'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

"Mi riferisco, ad esempio, alle ultime modifiche normative della legge 34 del 2026, che ha introdotto importanti innovazioni in materia di addestramento, aprendo esplicitamente all'introduzione di metodologie di simulazione in ambiente reale o virtuale, sulla base delle nuove conoscenze disponibili. Questo chiaramente coinvolge anche l'intelligenza artificiale".

"Dall'altro lato ci sono altri fronti, sempre legati alla sicurezza, che vengono attualmente monitorati. Per quanto riguarda i profili tecnici, è molto importante anche la nuova disciplina sulla libera consultabilità delle norme UNI, che rappresenta un elemento rilevante anche in chiave prospettica".

"Molto dipenderà inoltre dall'attività di monitoraggio dell'Osservatorio nazionale sull'intelligenza artificiale, che rappresenta uno dei punti fermi della strategia di intervento e di implementazione dell'IA anche nel mondo della salute e sicurezza sul lavoro".

"Ritengo che sarà altrettanto importante l'attività di validazione della Commissione consultiva permanente, che ha il compito di verificare e valutare le cosiddette buone prassi. Il decreto 159 del 2025 ha riattivato questa Commissione, e questo è un passaggio molto significativo".

"Siamo, in definitiva, in una fase di transizione – ha concluso – *ma il legislatore è già oggi attivamente coinvolto e nei prossimi anni assisteremo a un importante processo evolutivo sotto questo profilo".*





BELFIGLIO: "STRUMENTO POTENTE, MA LA PERSONA DEVE RESTARE AL CENTRO"

"Sicuramente l'intelligenza artificiale ci darà ottime opportunità nelle attività formative da svolgere in campo. Dobbiamo però ricordare che abbiamo sempre a che fare con persone e non dobbiamo mai perdere di vista questo aspetto". Lo ha affermato Marco Belfiglio, vicepresidente di Assidal.

"L'intelligenza artificiale è un aiuto fondamentale e uno strumento di crescita, ma non è in grado di prendere decisioni eque: impara da ciò che noi trasmettiamo. Per questo dobbiamo essere noi i primi a indicare cosa vogliamo fare e come farlo, senza mai perdere di vista l'obiettivo finale".

"Se forniamo indicazioni errate, l'intelligenza artificiale restituirà a sua volta informazioni errate, che verranno trasmesse ai discenti. In questo caso non avremo un valido supporto, ma un risultato opposto", ha osservato.

Secondo Belfiglio, l'IA rappresenta un'opportunità concreta soprattutto sul fronte dell'addestramento. *"Può consentire percorsi più concreti, basati sulla realtà operativa, e la possibilità di ripetere nel tempo le attività, correggendo i comportamenti sbagliati e migliorandoli progressivamente".*

"Ricordiamo che oltre il 90% degli infortuni è legato a comportamenti errati – ha concluso –. *L'intelligenza artificiale deve essere utilizzata come uno strumento da guidare e correggere, con l'obiettivo di migliorare i comportamenti e mettere sempre la persona al centro".*



CIARCELLUTO: "L'IA PUÒ TRASFORMARE I RISCHI IN OPPORTUNITÀ"

"L'applicazione dell'intelligenza artificiale alla sicurezza e all'igiene sul lavoro può trasformare molti rischi in opportunità". Lo ha affermato Giuseppe Ciarcelluto, presidente di Assidal, sottolineando il valore strategico dell'innovazione nei sistemi di prevenzione.

"Assidal ha voluto questo convegno proprio perché, fin dalla sua nascita, nel 2014, ha scelto di adeguarsi alle nuove tecnologie. Oggi l'intelligenza artificiale rappresenta una leva di grande potenziale anche per la formazione, perché può rendere i percorsi più efficaci, personalizzati e aderenti ai contesti operativi".

Un'evoluzione che, secondo Ciarcelluto, richiede però attenzione e responsabilità. *"È fondamentale affrontare con attenzione i limiti e le criticità legate all'utilizzo di queste tecnologie, in particolare sul piano*

metodologico, normativo ed etico. Dobbiamo accompagnare questo processo fornendo informazioni corrette e strumenti utili ai nostri associati".

"Il compito dell'associazione è proprio quello di monitorare l'evoluzione dell'intelligenza artificiale applicata alla salute e sicurezza sul lavoro e supportare imprese e professionisti nell'utilizzo consapevole di questi strumenti".

"Il convegno – conclude – *ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra competenze diverse, contribuendo a orientare un utilizzo dell'intelligenza artificiale sempre più consapevole e realmente al servizio della sicurezza, della salute e del benessere delle persone nei luoghi di vita e di lavoro".*





BALLERINI: "UN EVENTO CHE RAFFORZA IL PERCORSO DI CRESCITA DI ASSIDAL"

"Questo evento si colloca in un percorso di crescita e consolidamento che Assidal sta vivendo in questo momento". Lo ha affermato Eleonora Ballerini, segretario generale dell'associazione, che ha curato l'organizzazione del convegno.

"Abbiamo scelto una cornice d'eccellenza come Palazzo Wedekind, in piazza Colonna - spiega - *per dare il giusto risalto a un tema di grande attualità come quello dell'intelligenza artificiale applicata alla salute e sicurezza sul lavoro".*

Ballerini sottolinea la qualità degli interventi e dei contributi istituzionali. *"Abbiamo avuto i saluti del direttore generale dell'Inail, Marcello Fiori, e dell'avvocato Pasquale Staropoli della segreteria tecnica del Ministero del Lavoro, oltre alla partecipazione di relatori di altissimo profilo".*

"L'incontro - va avanti - *ha affrontato il tema dell'intelligenza artificiale nella formazione e nell'addestramento sotto diversi punti di vista. L'evento ha consentito di analizzare in modo ampio gli aspetti etici, giuridici e tecnici, offrendo anche spunti concreti sul piano applicativo".*

"Ringraziamo tutti gli ospiti intervenuti – ha concluso – *con l'auspicio che iniziative come questa possano contribuire ad accrescere la consapevolezza nell'utilizzo delle nuove tecnologie in materia di salute e sicurezza sul lavoro".*



PIERO FARAONE: "LA SICUREZZA NASCE DALLA CULTURA, PRIMA ANCORA CHE DAI PRODOTTI"

Innovazione, cultura della sicurezza e attenzione alle persone. Sono questi i principi che guidano da quasi cinquant'anni il percorso di Faraone Industrie, azienda specializzata nelle soluzioni per i lavori in quota. In questa intervista il fondatore, Piero Faraone, ripercorre la storia dell'impresa, racconta la filosofia che ha accompagnato la crescita del gruppo e riflette sulle sfide future, dall'innovazione tecnologica allo sviluppo delle competenze, fino al valore delle persone all'interno dell'organizzazione.

Com'è nata Faraone Industrie e cos'è oggi?
"Faraone Industrie nasce alla fine degli anni '70: i primi progetti risalgono al 1976-1977 e l'azienda viene fondata ufficialmente nel 1978. L'idea iniziale era semplice, ma innovativa per l'epoca: sostituire le tradizionali scale in legno con scale in alluminio, più leggere, resistenti e pratiche. Oggi Faraone è specializzata nelle soluzioni per la sicurezza nei lavori in quota e sviluppa prodotti che mettono al centro due aspetti fondamentali: sicurezza e maneggevolezza. Per noi un prodotto è davvero efficace solo quando riesce a coniugare entrambe. Da un lato deve garantire il massimo livello di sicurezza, rispettando tutte le normative e proteggendo chi lavora; dall'altro deve essere pratico, leggero e facile da utilizzare, permettendo all'operatore di svolgere il proprio lavoro con meno fatica e in tempi più rapidi. In altre parole, il nostro obiettivo è migliorare contemporaneamente la sicurezza e l'efficienza del lavoro: aiutare le persone a lavorare in quota in modo più sicuro, ma anche più semplice e produttivo".

Molti parlano di innovazione solo quando il mercato lo richiede. Voi spesso avete anticipato il cambiamento. È sempre stata una vostra filosofia?
"La nostra filosofia è quella di capire quali siano le esigenze latenti del cliente e del mercato. Cerchiamo quindi di individuare ciò che ancora manca, per lavorare allo sviluppo di soluzioni in grado di soddisfare queste esigenze. In questo modo riusciamo ad anticipare i bisogni, anziché limitarci ad aspettare che sia il cliente a dirci di cosa ha bisogno. Questo ci permette di essere sempre un passo avanti e di proporre prodotti realmente utili e innovativi".

Avete investito in laboratori di prova, ricerca e sviluppo e avete contribuito alla definizione delle normative europee. Quanto è importante, per un imprenditore, non limitarsi a rispettare le regole, ma contribuire a migliorarle?
"Io credo che le regole debbano essere il punto di partenza, non il punto di arrivo. Rappresentano lo stato dell'arte raggiunto fino a quel momento, ma per continuare a migliorare bisogna andare oltre. Per questo è indispensabile investire nella ricerca e disporre di laboratori che permettano di sperimentare e innovare, così da essere già pronti per quello che sarà il prossimo sviluppo della normativa, o addirittura anticiparlo".

Per Faraone la sicurezza non è soltanto una caratteristica del prodotto. È quasi una responsabilità sociale. Come nasce questa convinzione?
"È strettamente collegata alla nostra missione, perché ogni azienda deve avere una missione ben definita. La nostra è progettare e realizzare attrezzature per i lavori in quota che garantiscano il massimo livello di sicurezza possibile. La nostra missione comprende anche l'impegno a promuovere la sicurezza negli ambienti di lavoro e a diffondere una vera cultura della sicurezza. Credo infatti che sia difficile per un progettista, se non possiede questa cultura, realizzare un'attrezzatura davvero sicura. Allo stesso modo, è difficile che un lavoratore utilizzi un'attrezzatura in modo corretto e sicuro se non ha sviluppato la stessa consapevolezza".



Un'azienda cresce grazie alle persone. Quali valori cerchi nei collaboratori che entrano a far parte del Gruppo Faraone?
"Principalmente devono essere persone curiose. Da noi ci sono persone che restano pochissimo tempo e altre che rimangono per tutta la vita lavorativa. Questo non significa che non ci siano confronti o contrasti, ma la caratteristica fondamentale che cerchiamo è proprio la curiosità: partire dal presupposto che ciò che hai fatto oggi possa essere migliorato domani, e ancora di più il giorno dopo. L'altro elemento estremamente importante è riuscire a coinvolgere tutta la squadra nel modo migliore possibile. Non è semplice e non sempre ci si riesce, perché avere tante persone con idee, entusiasmo e voglia di fare significa anche gestire punti di vista diversi. Ma è proprio questa energia che cerchiamo di valorizzare, facendo ogni giorno del nostro meglio".

Qual è la sfida più importante dei prossimi anni per il Gruppo Faraone?
"La sfida più importante è continuare a portare avanti la nostra missione, cercando di essere presenti in un numero sempre maggiore di mercati e di ampliare il più possibile il nostro raggio d'azione. Allo stesso tempo, dobbiamo essere capaci di affrontare tutti i cambiamenti e le sfide che il mercato ci pone continuamente. Sono però convinto che ogni minaccia possa trasformarsi in un'opportunità. Per questo credo che il nostro gruppo saprà cogliere ogni occasione per continuare a crescere, migliorarsi e portare avanti i propri progetti nel migliore dei modi".



In quasi cinquant'anni di attività avrete vissuto momenti difficili e grandi soddisfazioni. Qual è l'episodio che porta più spesso nel cuore?
"Le difficoltà nella vita, così come nel lavoro, non mancano. Ne ho affrontate molte e non nascondo che molte le porto ancora nel cuore, perché sono state proprio quelle a indicarmi la strada per fare cambiamenti che poi si sono rivelati vincenti. Anche in questo caso si conferma una convinzione: ogni minaccia può trasformarsi in un'opportunità. Tra le soddisfazioni più grandi, invece, c'è quella di vedere ragazzi che sono entrati in azienda come apprendisti e che oggi sono diventati soci di una divisione. Persone che sono cresciute professionalmente, hanno ricoperto ruoli di grande responsabilità, hanno costruito la loro famiglia e nel tempo si è creato un legame davvero speciale. È questa, probabilmente, la soddisfazione che mi emoziona di più".

Faraone® ACADEMY



SICUREZZA IN PRATICA: QUANDO LA FORMAZIONE FA DAVVERO LA DIFFERENZA

Ogni anno migliaia di lavoratori partecipano a corsi sulla sicurezza. Ma conoscere una procedura non significa necessariamente saperla applicare nel momento del bisogno. È proprio nella capacità di trasformare la teoria in comportamento che si gioca la vera sfida della prevenzione.

La sicurezza sul lavoro non dipende solo dalle norme o dai dispositivi di protezione, ma soprattutto dalle persone e dalle loro azioni. Per questo la formazione sta evolvendo verso un approccio sempre più pratico ed esperienziale, capace di coinvolgere direttamente i partecipanti e prepararli ad affrontare situazioni reali.

Da questa visione nasce Faraone Academy, il centro di formazione situato a Tortoreto (TE), di fronte allo stabilimento di Faraone Industrie. Un progetto che prende vita dall'esperienza di un'azienda che da oltre cinquant'anni rappresenta un punto di riferimento nel settore dei lavori in quota.

"Faraone Academy nasce in seno a Faraone Industrie con una visione chiara: contribuire concretamente alla diffusione di una cultura della prevenzione che parta dall'esperienza. Questo progetto è un investimento nel futuro delle imprese e nella tutela delle persone", afferma Piero Faraone, presidente Faraone Industrie Spa.

L'Academy nasce dalla convinzione che la sicurezza non possa essere affidata esclusivamente alla qualità delle attrezzature, ma debba passare attraverso la preparazione di chi le utilizza.

"In oltre cinquant'anni di esperienza abbiamo imparato che la sicurezza non dipende soltanto dalla qualità delle attrezzature. Anche il dispositivo più evoluto può perdere efficacia se non viene utilizzato correttamente. Per questo abbiamo voluto creare Faraone Academy: un luogo dove le persone possano imparare facendo, acquisendo competenze che possono davvero fare la differenza", sottolinea Laura Volpe, Ceo Faraone Academy Srl





Faraone Academy mette al centro l'addestramento pratico: il campo prove, tra i più completi del Centro Italia, consente di ricreare scenari realistici nei quali i partecipanti possono sperimentare procedure, gestire emergenze e acquisire sicurezza nei gesti e nelle decisioni, in un ambiente controllato.

Se inizialmente il focus era rivolto ai lavori in quota, oggi l'offerta formativa abbraccia la sicurezza a 360 gradi, con percorsi dedicati a lavori in quota, spazi confinati, primo soccorso, antincendio, utilizzo corretto delle attrezzature, sicurezza comportamentale, intelligenza artificiale applicata alla sicurezza e alla prevenzione.

Una proposta che risponde alle esigenze di aziende e professionisti chiamati a operare in contesti sempre più complessi, dove competenze tecniche e consapevolezza devono procedere insieme.

L'apprendimento esperienziale rappresenta oggi uno degli strumenti più efficaci per migliorare la preparazione dei lavoratori. Le persone ricordano molto più facilmente ciò che vivono rispetto a ciò che ascoltano. Simulare un'emergenza, utilizzare correttamente un dispositivo anticaduta o sperimentare gli effetti di una scelta errata in un ambiente protetto permette di consolidare competenze che difficilmente una lezione tradizionale riesce a trasmettere con la stessa efficacia.

Anche gli studi sulla psicologia dell'apprendimento dimostrano che il coinvolgimento diretto favorisce la memorizzazione e rende più automatici i comportamenti corretti. Chi ha già affrontato un'esercitazione realistica sarà più preparato a riconoscere il rischio e ad agire nel modo giusto quando quella situazione si presenterà realmente.

Da questa filosofia nasce anche #SicurezzaInPratica, il messaggio condiviso da Faraone Academy e dagli altri centri di formazione partner che hanno scelto di promuovere un approccio comune: una sicurezza che non si limita alla teoria, ma si costruisce attraverso l'esperienza, l'addestramento e la consapevolezza. Un modello formativo che mette al centro le persone e una vera cultura della prevenzione.

È proprio questa visione della salute e della sicurezza come cultura, e non come semplice adempimento, ad aver avvicinato Faraone Academy ad Assidal. La comunione di intenti con gli scopi e i valori dell'associazione ha portato all'adesione e all'ingresso di Faraone Academy tra le Sfa di Assidal, le Strutture formative associate, che sono 600 in tutta Italia. Un percorso fondato sulla volontà condivisa di promuovere una formazione di qualità, diffondere la cultura della prevenzione e accrescere la consapevolezza di imprese e lavoratori sui temi della tutela della salute e della sicurezza.

L'adesione ad Assidal apre così nuove opportunità di collaborazione e confronto, attraverso iniziative formative, incontri ed eventi capaci di mettere in rete competenze ed esperienze diverse. L'obiettivo comune è contribuire alla crescita di un sistema della prevenzione sempre più consapevole, nel quale la formazione rappresenti uno strumento concreto per incidere sui comportamenti e rendere i luoghi di lavoro più sicuri.

Un lavoratore preparato è un lavoratore più consapevole, capace di riconoscere i rischi, prendere decisioni corrette e contribuire a creare ambienti di lavoro più sicuri per sé e per gli altri.

Perché la sicurezza non nasce solo da un'attrezzatura certificata: nasce dall'unione tra strumenti sicuri, competenze e comportamenti corretti. E questo si costruisce, prima di tutto, nella pratica.



AMBIENTE LAVORO 2026, ASSIDAL PROTAGONISTA TRA INCONTRI E SEMINARI

Assidal protagonista ad Ambiente Lavoro 2026, la 36esima edizione del Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, appuntamento di riferimento a livello nazionale per imprese, professionisti, istituzioni e operatori del settore. L'iniziativa si è svolta dal 26 al 28 maggio a BolognaFiere.

Per Assidal la partecipazione alla manifestazione ha rappresentato anche quest'anno un'importante occasione di incontro, confronto e condivisione sui temi della prevenzione, della formazione e dell'evoluzione normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Nel corso delle tre giornate numerosi professionisti e operatori del settore hanno visitato lo stand di Assidal, trasformato in uno spazio di dialogo e approfondimento sulle attività dell'associazione, sulle iniziative formative e sui principali cambiamenti che stanno interessando il sistema della sicurezza sul lavoro.

La manifestazione ha rappresentato inoltre un'opportunità per consolidare relazioni già esistenti, avviare nuove collaborazioni e confrontarsi con realtà provenienti da tutta Italia impegnate nel campo della prevenzione e della formazione.

Particolare interesse hanno suscitato i due seminari promossi da Assidal nell'ambito del programma ufficiale della manifestazione. Il primo incontro, dal titolo "Attrezzature: come recepire efficacemente l'ASR 2025", ha visto come relatore Lorenzo Fantini, già dirigente del Ministero del Lavoro e presidente del Comitato tecnico scientifico Assidal. Il secondo seminario, "I soggetti formatori secondo il nuovo ASR 2025", è stato curato dall'avvocato Nunzio Leone, membro del Comitato tecnico scientifico Assidal, con la partecipazione dell'avvocato Roberto Scavizzi, docente in materia di intelligenza artificiale e diritto..

La 37esima edizione si svolgerà, sempre a BolognaFiere, dall'8 al 10 giugno 2027.


ASSIDAL
Pad. 22 B18
SOGGETTO FORMATORE CONFORME ALL'ASR
LEGGE 4/2013
Strada della Marina, 2/11 - Senigallia (AN)


AMBIENTE LAVORO
SECURE LABOR
SALA BACH
26 • 28 MAGGIO 2026



"ATTREZZATURE: COME RECEPIRE EFFICACEMENTE L'ASR 2025", IL SEMINARIO DI LORENZO FANTINI



"Attrezzature: come recepire efficacemente l'ASR 2025": è il titolo del seminario tenuto da Lorenzo Fantini, avvocato giuslavorista, già dirigente del Ministero del Lavoro e presidente del Comitato tecnico scientifico di Assidal, nella prima giornata di Ambiente Lavoro.

Nel corso dell'incontro Fantini ha approfondito i contenuti del nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, una delle principali novità degli ultimi anni in materia di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro, soffermandosi in particolare sulle modalità di attuazione e sugli aspetti legati alle attrezzature di lavoro.

L'intervento ha ripercorso i principi fondamentali che regolano formazione, informazione e addestramento nel sistema delineato dal decreto legislativo 81/2008, evidenziando come la formazione rappresenti una misura essenziale di prevenzione e debba essere strettamente collegata alla valutazione dei rischi presenti nei contesti lavorativi.

Ampio spazio è stato dedicato anche al tema dell'addestramento pratico e alle nuove possibilità introdotte dalla legge n. 34 del 2026, che consente l'utilizzo di strumenti di simulazione in ambiente reale o virtuale, aprendo nuove prospettive per l'impiego della realtà virtuale nella formazione sulla sicurezza.

Nel corso del seminario sono stati inoltre approfonditi gli aspetti relativi alle attrezzature disciplinate dall'articolo 73 del D.Lgs. 81/2008, con focus sulle nuove categorie introdotte dal nuovo Accordo e sui chiarimenti applicativi emersi negli ultimi mesi attraverso Faq e interpretazioni istituzionali.

Fantini ha infine richiamato l'attenzione sull'importanza dell'effettività della formazione, sottolineando come non sia sufficiente il semplice adempimento formale degli obblighi normativi, ma sia necessario garantire percorsi realmente efficaci e capaci di incidere concretamente sui comportamenti dei lavoratori e sulla prevenzione degli infortuni.



"I SOGGETTI FORMATORI SECONDO IL NUOVO ASR 2025", IL SEMINARIO DI LEONE E SCAVIZZI

Nella seconda giornata della fiera, tra gli appuntamenti principali c'è stato l'evento, promosso da Assidal, dal titolo "I soggetti formatori secondo il nuovo ASR 2025". Il seminario è stato tenuto dall'avvocato Nunzio Leone, giuslavorista e membro del Comitato tecnico scientifico dell'associazione, con la partecipazione dell'avvocato Roberto Scavizzi, docente in materia di intelligenza artificiale e diritto.

Nel corso dell'incontro Leone ha approfondito uno dei temi più rilevanti introdotti dal nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025, soffermandosi sull'individuazione dei soggetti formatori e sui requisiti richiesti per l'erogazione della formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il relatore ha illustrato la distinzione prevista dall'Accordo tra soggetti istituzionali, soggetti accreditati e altri soggetti formatori. Tra i soggetti istituzionali figurano amministrazioni pubbliche, ministeri, università, regioni, istituzioni scolastiche, Inail, Ispettorato nazionale del lavoro, Sna e Vigili del fuoco.

Ampio spazio è stato dedicato al tema dei soggetti accreditati, con particolare riferimento ai criteri di accreditamento regionale e alle recenti Faq ministeriali che hanno chiarito il principio secondo cui gli attestati emessi conformemente all'ASR 2025 sono validi su tutto il territorio nazionale, mentre l'accreditamento resta valido esclusivamente nella Regione o Provincia autonoma in cui è stato ottenuto.

Leone ha inoltre evidenziato come il nuovo Accordo richieda ai soggetti formatori accreditati un'esperienza almeno triennale nella formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, adeguatamente documentata, pur prevedendo alcune deroghe per specifiche tipologie formative.

Nel corso del seminario sono stati approfonditi anche gli effetti del decreto-legge 159/2025, convertito nella legge 198/2025, che ha previsto l'individuazione di nuovi criteri e requisiti di accreditamento finalizzati a innalzare la qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione alla competenza, all'esperienza certificata, all'organizzazione e alle risorse dei soggetti erogatori.

Un focus specifico è stato dedicato infine agli organismi paritetici e alle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative, che potranno svolgere attività formative direttamente oppure attraverso strutture formative di loro diretta emanazione, secondo quanto previsto dal nuovo quadro normativo.

Nel corso dell'incontro, Scavizzi ha parlato della legge 231 in relazione alla sicurezza sul lavoro.

IL DECRETO SICUREZZA LAVORO È LEGGE: "SEGNALI CONCRETI SU PREVENZIONE E SANITÀ, ORA SERVE CONTINUITÀ"

"L'approvazione definitiva del decreto sicurezza nei luoghi di lavoro introduce misure importanti che vanno nella direzione giusta, soprattutto sul piano del rafforzamento della prevenzione e della sorveglianza sanitaria. Ora è fondamentale dare concretezza e continuità a quanto previsto dalla normativa". Lo afferma Giuseppe Ciarcelluto, presidente di Assidal e consigliere nazionale di Unimpresa con delega alla Sicurezza, commentando il via libera al provvedimento che contiene interventi su stabilizzazioni, controlli e tutela della salute dei lavoratori.

Il decreto prevede in particolare la stabilizzazione di 94 professionisti sanitari Inail - 28 medici specialisti e 66 infermieri - rafforzando così la capacità operativa dell'Istituto in un ambito strategico come quello della prevenzione e della gestione degli infortuni e delle malattie professionali. Una misura che punta a valorizzare competenze già formate e operative, garantendo maggiore continuità nei servizi.

In questo quadro, Assidal esprime un plauso alla scelta di puntare sulla stabilizzazione contrattuale. Come associazione datoriale, impegnata attivamente insieme a Unimpresa ai tavoli del Ministero del Lavoro per la definizione e la sottoscrizione di contratti collettivi nazionali, Assidal ribadisce *"l'importanza della continuità occupazionale e della valorizzazione delle competenze come elementi essenziali per garantire qualità dei servizi, tutela dei lavoratori e maggiore efficacia delle politiche di prevenzione".*

Sul fronte dei controlli, il provvedimento introduce disposizioni per rendere più efficiente l'attività ispettiva, riconoscendo rimborsi forfettari per le missioni del personale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e chiarendo alcuni aspetti procedurali a carico delle imprese. Viene inoltre rafforzato il ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione delle Asl, stabilendo che gli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative in materia di sicurezza sul lavoro siano reinvestiti nelle attività di vigilanza e prevenzione. Un passaggio rilevante riguarda anche l'estensione dei poteri di controllo, con la possibilità per tutto il personale sanitario dei Servizi di Prevenzione di effettuare verifiche alcolimetriche nei luoghi di lavoro.

Particolare attenzione è riservata alla sorveglianza sanitaria. Le modifiche al Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008) prevedono che le visite periodiche siano svolte in orario di lavoro e retribuite, rafforzano il ruolo del medico competente nella promozione della prevenzione oncologica e incentivano forme di sorveglianza sanitaria anche per le micro e piccole imprese. La contrattazione collettiva potrà inoltre introdurre permessi retribuiti per consentire ai lavoratori di sottoporsi a screening oncologici del Servizio sanitario nazionale.

"Accogliamo con favore un impianto che riconosce il valore della prevenzione e della salute come elementi centrali della sicurezza sul lavoro. Ora - conclude Ciarcelluto - *è fondamentale dare piena attuazione alle norme e accompagnarle con un investimento costante sulla cultura della sicurezza, sulla formazione e sulla responsabilità condivisa".*



LEGGE ANNUALE PMI 2026: LE NOVITÀ PER SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO



La Legge 11 marzo 2026, n. 34, dedicata al sostegno delle piccole e medie imprese, introduce alcune importanti novità che interessano anche il sistema della salute e sicurezza sul lavoro. Entrata in vigore il 7 aprile scorso, la norma interviene su diversi articoli del Decreto legislativo 81/2008, con l'obiettivo di semplificare alcuni adempimenti e favorire una maggiore diffusione della cultura della prevenzione.

Uno degli aspetti più rilevanti riguarda la formazione. La legge riconosce espressamente la possibilità di svolgere attività formative in materia di sicurezza anche durante i periodi di cassa integrazione, sia in caso di sospensione sia di riduzione dell'orario di lavoro. Una scelta che punta a trasformare le fasi di rallentamento produttivo in occasioni di aggiornamento e crescita professionale.

Novità significative arrivano anche sul fronte dell'addestramento. Il legislatore apre infatti all'utilizzo di strumenti di simulazione in ambiente reale o virtuale, prevedendo la possibilità di ricorrere a tecnologie immersive e realtà virtuale per lo svolgimento delle attività pratiche. L'addestramento dovrà essere tracciato attraverso un apposito registro, anche informatizzato.

La legge interviene inoltre sui modelli di organizzazione e gestione della sicurezza. Entro 120 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, l'Inail dovrà elaborare modelli semplificati destinati alle micro e piccole imprese, con l'obiettivo di rendere più accessibili strumenti fondamentali per la gestione della prevenzione aziendale.

Un altro capitolo riguarda il lavoro agile. Per le attività svolte in luoghi non rientranti nella disponibilità giuridica del datore di lavoro, gli obblighi di sicurezza compatibili con questa modalità si considerano assolti mediante la consegna annuale al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di un'informativa scritta sui rischi generali e specifici connessi allo smart working. La mancata consegna del documento è sanzionata dal Testo unico sulla sicurezza.

La Legge Annuale PMI introduce infine una modifica relativa alle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro. Nell'Allegato VII del D.Lgs. 81/2008 viene inserita una specifica periodicità triennale per le piattaforme di lavoro mobili elevabili e per le piattaforme fuori strada utilizzate nelle operazioni in frutteto. Le imprese interessate dovranno quindi adeguare la pianificazione dei controlli alle nuove disposizioni. Tra le misure di semplificazione figura anche l'esonero dall'obbligo assicurativo per alcune categorie di veicoli utilizzati esclusivamente in aree aziendali, portuali, ferroviarie o aeroportuali e non accessibili al pubblico, purché coperti da specifiche polizze per la responsabilità civile verso terzi.

PRIMO QUADRIMESTRE 2026: DIMINUISCONO LE MORTI SUL LAVORO, AUMENTANO GLI INFORTUNI



Le denunce di infortunio sul lavoro continuano a crescere, mentre diminuiscono i casi mortali. È il quadro che emerge dai dati Inail relativi al primo quadrimestre del 2026, diffusi dall'Istituto e riferiti alle denunce presentate entro il mese di aprile.

Secondo il report, le denunce di infortunio avvenute in occasione di lavoro, al netto degli studenti, sono state 137.272, con un incremento del 5,2% rispetto allo stesso periodo del 2025. L'aumento interessa sia la componente maschile sia quella femminile e coinvolge diversi comparti produttivi, tra cui sanità e assistenza sociale, commercio, servizi di supporto alle imprese, trasporti, costruzioni e manifatturiero.

L'analisi dell'Inail evidenzia tuttavia che, rapportando il numero degli infortuni agli occupati rilevati dall'Istat, l'incidenza infortunistica risulta inferiore rispetto al 2019. Si è passati infatti da 630 denunce ogni 100mila occupati registrate nel 2019 a 564 nel 2026, con una riduzione del 10,5%. Rispetto al 2025 si registra invece un incremento del 4,1%.

In aumento anche gli infortuni in itinere, cioè quelli avvenuti durante il tragitto tra casa e lavoro, che hanno raggiunto quota 30.573 denunce, segnando un incremento dell'11,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Sul fronte dei decessi emergono invece segnali positivi. Le denunce di infortunio mortale avvenute in occasione di lavoro sono state 191, sedici in meno rispetto alle 207 registrate nel primo quadrimestre del 2025 (-7,7%). La diminuzione ha interessato in particolare il settore industria e servizi e l'agricoltura. Restano invece stabili a 79 i decessi denunciati per infortuni in itinere.

Particolarmente significativo è il dato relativo alle malattie professionali. Nel primo quadrimestre dell'anno le denunce protocollate dall'Inail hanno raggiunto quota 38.992, con un incremento del 17,7% rispetto al 2025. L'aumento interessa tutte le aree del Paese e tutte le gestioni assicurative. Le patologie più frequentemente denunciate continuano a essere quelle del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, seguite dalle malattie del sistema nervoso, dell'orecchio, dai tumori e dalle patologie dell'apparato respiratorio.

"I dati mostrano un quadro articolato che richiede attenzione e capacità di lettura – commenta il presidente di Assidal, Giuseppe Ciarcelluto – *Da un lato il calo degli infortuni mortali rappresenta un segnale incoraggiante e conferma l'importanza del lavoro svolto negli ultimi anni sul fronte della prevenzione. Dall'altro, l'aumento delle denunce di infortunio e soprattutto la forte crescita delle malattie professionali ci ricordano che la salute e la sicurezza non possono mai essere considerate un obiettivo raggiunto una volta per tutte. Particolarmente rilevante è il dato sulle patologie professionali, che continua a crescere e richiama l'attenzione sulla necessità di rafforzare non solo le misure di prevenzione dei rischi immediati, ma anche quelle rivolte alla tutela della salute nel lungo periodo".*



SALUTE E SICUREZZA, COME SI INDIVIDUA IL DATORE DI LAVORO NELLE DIVERSE ORGANIZZAZIONI

Il datore di lavoro, ai fini della salute e sicurezza sul lavoro, non coincide necessariamente con il titolare formale dell'impresa, ma con il soggetto che esercita concretamente i poteri decisionali e di spesa all'interno dell'organizzazione. La definizione contenuta nel decreto legislativo 81/2008 sposta infatti l'attenzione dalla forma giuridica alla sostanza, individuando come datore di lavoro il soggetto che ha la responsabilità effettiva della gestione dell'attività lavorativa e dei processi organizzativi.

LE DIVERSE CONFIGURAZIONI NELLE IMPRESE E NEGLI ENTI

L'individuazione del datore di lavoro varia in base alla struttura dell'organizzazione. Nelle imprese individuali coincide con il titolare, che esercita direttamente i poteri di organizzazione e spesa. Nelle società di persone, invece, il ruolo è generalmente ricoperto dai soci amministratori: nelle società in nome collettivo da tutti i soci (salvo diversa pattuizione), mentre nelle società in accomandita semplice dal socio accomandatario.

Più articolata è la situazione nelle società di capitali, dove il datore di lavoro è individuabile nell'intero consiglio di amministrazione. Solo nel caso in cui venga conferita una delega gestoria specifica a un componente, quest'ultimo assume la funzione di datore di lavoro ai fini della sicurezza, fermo restando il dovere di vigilanza in capo all'organo collegiale. Analoghi criteri si applicano anche a cooperative, associazioni e fondazioni, dove il ruolo è generalmente attribuito al presidente o al soggetto dotato di poteri gestori. Negli enti pubblici, invece, il datore di lavoro è il dirigente cui è attribuita la responsabilità gestionale, con la possibilità di individuare più figure in presenza di strutture organizzative complesse.

DELEGA DI FUNZIONI: COSA CAMBIA (E COSA NO)

Un aspetto spesso frainteso riguarda la delega di funzioni prevista dall'articolo 16 del D.Lgs. 81/2008. La delega consente di trasferire specifici obblighi prevenzionistici a un soggetto subordinato, ma non modifica l'identificazione del datore di lavoro. Il delegato, infatti, non assume il ruolo di datore di lavoro, ma opera per conto di quest'ultimo entro limiti ben definiti. Rimane in ogni caso in capo al datore di lavoro il dovere di vigilanza sull'operato del delegato, a conferma della centralità della sua posizione nel sistema di prevenzione.

UN TEMA CENTRALE PER LA CORRETTA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Comprendere chi è il datore di lavoro non è solo una questione teorica, ma un passaggio fondamentale per garantire una corretta gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Una corretta individuazione delle responsabilità consente infatti di evitare ambiguità organizzative, prevenire contenziosi e assicurare un'applicazione efficace delle misure di tutela previste dalla normativa. In un contesto sempre più complesso, in cui le strutture aziendali e organizzative si articolano su più livelli, la chiarezza dei ruoli rappresenta uno degli elementi chiave per una cultura della salute e sicurezza realmente efficace.

OPNIC ISCRITTO AL REPERTORIO NAZIONALE DEGLI ORGANISMI PARITETICI

OPNIC

Organismo Paritetico Nazionale Intersettoriale Confederale



L'OPNIC, organismo paritetico costituito da Assidal, Unimpresa e Confail, è stato ufficialmente iscritto al Repertorio nazionale degli Organismi paritetici istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'iscrizione è stata formalizzata attraverso il decreto direttoriale n. 63 del 22 maggio 2026, nell'ambito del nuovo sistema di registrazione previsto a livello nazionale per gli organismi paritetici operanti nel settore della salute e sicurezza sul lavoro.

Il Repertorio nazionale rappresenta uno strumento finalizzato a garantire trasparenza, tracciabilità e riconoscimento degli organismi che svolgono attività in materia di prevenzione, formazione, supporto alle imprese e promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'inserimento di OPNIC nel Repertorio conferma il percorso sviluppato negli anni dall'organismo paritetico costituito da Assidal, Unimpresa e Confail, impegnato nelle attività di supporto alle imprese, nella promozione della formazione e nell'elaborazione di strumenti e buone pratiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

"Gli organismi paritetici rappresentano un presidio essenziale per la promozione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - afferma il presidente di Assidal e presidente OPNIC, Giuseppe Ciarcelluto - *Non si tratta di semplici sigle, ma di strumenti concreti al servizio di imprese e lavoratori, in grado di favorire formazione di qualità, diffusione di buone prassi e assistenza tecnica nell'attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 81/2008".*

"L'iscrizione al Repertorio nazionale - aggiunge - rappresenta un importante riconoscimento del lavoro svolto e rafforza ulteriormente il ruolo di OPNIC nel sistema della prevenzione e della formazione. In un momento in cui il tema della sicurezza sul lavoro richiede aggiornamento continuo, supporto operativo e capacità di accompagnare le imprese nei cambiamenti normativi e organizzativi, è fondamentale continuare a valorizzare il ruolo degli organismi paritetici. Continueremo a lavorare - conclude Ciarcelluto - *per promuovere la cultura della sicurezza, favorire la diffusione delle buone pratiche e supportare aziende e professionisti nell'applicazione delle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro".*

AMIANTO, NUOVE REGOLE CON IL DECRETO LEGISLATIVO 213/2025

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 213/2025, attuativo della direttiva (UE) 2023/2668, il quadro normativo in materia di tutela dei lavoratori esposti ad amianto viene profondamente aggiornato.

Il decreto interviene in modo strutturale sul Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008), rafforzando le misure di prevenzione, riducendo il valore limite di esposizione professionale e ridefinendo obblighi, procedure e responsabilità a carico dei datori di lavoro.

Le modifiche introdotte incidono sull'intero sistema di gestione del rischio amianto: dalla valutazione preventiva alla formazione, dalla sorveglianza sanitaria alla misurazione delle fibre, fino alla tracciabilità degli esposti e al riconoscimento delle patologie professionali.

Un intervento normativo di ampio respiro, destinato a produrre effetti rilevanti sull'organizzazione dei cantieri e sulle attività lavorative a rischio.

"Il D.Lgs. 213/2025 rappresenta un passaggio rilevante nel rafforzamento della tutela della salute dei lavoratori esposti ad amianto. La riduzione del valore limite di esposizione, il superamento delle deroghe per esposizioni sporadiche e l'attenzione crescente alla qualità delle misurazioni e della formazione segnano un cambio di passo chiaro - commenta il direttore generale di Assidal, Ivano Marinelli - *Siamo di fronte a un impianto normativo che richiede alle aziende un approccio più strutturato, consapevole e responsabile, non limitato all'adempimento formale. Assidal ritiene fondamentale accompagnare questo processo attraverso informazione, formazione qualificata e supporto operativo, affinché le nuove disposizioni si traducano in una reale riduzione del rischio e in una tutela effettiva della salute nei luoghi di lavoro".*

ACCORDO STATO-REGIONI, IL FACT SHEET DELL'INAIL CON INDICAZIONI METODOLOGICHE PER I SOGGETTI FORMATORI



L'Inail interviene sull'applicazione del nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 in materia di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro con la pubblicazione di un fact sheet rivolto ai soggetti formatori. Il documento non si limita a richiamare le disposizioni contenute nell'Accordo, ma propone indicazioni metodologiche e organizzative finalizzate a migliorare la qualità e l'efficacia dei percorsi formativi.

Secondo l'Istituto, in un contesto produttivo caratterizzato da cambiamenti continui, non è sufficiente aggiornare le misure di prevenzione. Occorre anche ripensare le modalità con cui viene progettata ed erogata la formazione, orientandola verso modelli sempre più strutturati, personalizzati ed esperienziali, capaci di incidere concretamente sui comportamenti e sulla cultura della sicurezza.

Uno degli aspetti più interessanti affrontati nel fact sheet riguarda il tema dell'efficacia della formazione. L'Inail evidenzia come la valutazione non possa limitarsi alla verifica dell'apprendimento al termine del corso, ma debba considerare la reale applicazione delle competenze acquisite durante l'attività lavorativa. La formazione viene quindi interpretata come un processo continuo, il cui impatto può essere misurato anche attraverso l'analisi degli infortuni, le osservazioni sul campo e specifici strumenti di monitoraggio.

Particolare attenzione viene dedicata anche al ruolo dei soggetti formatori. Il documento richiama alcuni requisiti organizzativi fondamentali previsti dall'Accordo, come il numero massimo di partecipanti ai corsi, il rapporto docente-discente nelle attività pratiche, la frequenza minima necessaria per accedere alle verifiche finali e l'obbligo di conservazione della documentazione formativa per almeno dieci anni.

Ampio spazio è riservato alla progettazione dei percorsi formativi, che deve essere il risultato di un processo strutturato in grado di definire obiettivi, contenuti, metodologie didattiche, modalità di verifica e sistemi di controllo. In questo contesto l'Inail richiama il ciclo di Deming, basato sulle fasi di pianificazione, attuazione, verifica e miglioramento, come modello di riferimento per garantire qualità e miglioramento continuo dell'intero processo formativo.

Il fact sheet affronta inoltre il tema delle tecnologie digitali applicate alla formazione. L'Inail chiarisce le differenze tra e-learning asincrono e videoconferenza sincrona, soffermandosi sulle condizioni necessarie affinché la formazione a distanza mantenga livelli adeguati di efficacia. In particolare, la videoconferenza richiede una gestione strutturata degli accessi, il tracciamento delle presenze, adeguate modalità di interazione e specifiche competenze da parte dei soggetti formatori.

Il documento prende in esame anche strumenti innovativi come simulatori, realtà virtuale e serious game, riconoscendone il valore nel favorire l'apprendimento esperienziale. Al tempo stesso viene sottolineato come tali tecnologie debbano essere utilizzate in modo consapevole e metodologicamente corretto, senza sostituire la formazione pratica obbligatoria prevista dalla normativa.

ESG, UN FATTORE SEMPRE PIÙ CENTRALE NELLE STRATEGIE AZIENDALI E NEL LAVORO QUOTIDIANO



I criteri ESG - Environmental, Social e Governance - stanno assumendo un peso crescente nel modo in cui le imprese organizzano le proprie attività e prendono decisioni strategiche. Non si tratta più di un concetto astratto o di una sigla legata solo alla sostenibilità ambientale, ma di un approccio che incide concretamente sui processi produttivi, sulle relazioni interne e sulle condizioni di lavoro.

Lo conferma anche l'edizione 2025 del Reuters Impact Global Sustainability Report, secondo cui le strategie di sostenibilità sono in continua evoluzione e il divario tra aziende leader e realtà in ritardo su questi temi è destinato ad ampliarsi. Secondo lo studio, la sostenibilità è sempre più percepita come un elemento chiave per la resilienza aziendale: il 61% dei dirigenti intervistati indica nei rischi legati a clima, risorse e catene di approvvigionamento uno dei principali motori delle politiche ESG, insieme alle aspettative dei clienti, al quadro normativo e alla reputazione del marchio. L'impatto di questi criteri si riflette anche sulla vita quotidiana dei lavoratori. Le scelte ambientali portano spesso a impianti più efficienti, processi più controllati e ambienti di lavoro meno esposti a rischi. Gli aspetti sociali riguardano invece in modo diretto la sicurezza sul lavoro, la formazione, l'organizzazione dei turni, il benessere e l'inclusione. La governance, infine, contribuisce a creare contesti più trasparenti, con ruoli chiari e decisioni tracciabili.

"ESG è un acronimo che racchiude tre ambiti distinti ma profondamente interconnessi - spiega Eleonora Ballerini, segretaria generale di Assidal - *La 'E' riguarda le politiche ambientali dell'azienda, la gestione delle risorse e l'impatto delle attività produttive. La 'S' fa riferimento alle relazioni con i lavoratori, alla sicurezza sul lavoro, alla diversità e alla responsabilità verso gli stakeholder. La 'G', infine, concerne la governance, quindi trasparenza, etica, gestione dei conflitti e correttezza nei rapporti contrattuali".*

Secondo Ballerini, la sicurezza sul lavoro rappresenta una componente centrale del pilastro sociale: *"Una parte rilevante dell'aspetto 'Social' è legata proprio alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, anche attraverso sistemi di gestione e certificazioni come la ISO 45001. Investire su questi elementi significa migliorare le condizioni di lavoro e ridurre i rischi".*

Assidal, per vocazione e statuto, opera da tempo su tutti e tre i pilastri dell'ESG. *"La nostra associazione è orientata alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, alla valorizzazione ambientale e alla difesa dei diritti contrattuali* – sottolinea il presidente, Giuseppe Ciarcelluto – *In questo senso, possiamo dire che Assidal lavora da anni in una logica ESG, ben prima che questo acronimo diventasse centrale nel dibattito economico".*

Nato oltre vent'anni fa come riferimento per gli investimenti responsabili, l'ESG è oggi un fattore determinante anche per il rating delle imprese e per la loro capacità di attrarre investitori. Migliorare l'efficienza energetica, sviluppare soluzioni green, valorizzare i rifiuti, promuovere pari opportunità, sicurezza e comportamenti etici sono azioni che contribuiscono non solo alla sostenibilità, ma anche alla competitività aziendale. Un percorso che, sempre più spesso, parte dalla cultura della prevenzione e dal valore attribuito alle persone.

UNI 11719:2025, NUOVE REGOLE PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE NEI LUOGHI DI LAVORO

È stata pubblicata a fine 2025 la nuova edizione della UNI 11719:2025, che aggiorna e sostituisce la versione del 2018, fornendo indicazioni tecniche e operative per la scelta, l'uso e la manutenzione degli Apparecchi di Protezione delle Vie Respiratorie (Apvr), in applicazione della UNI EN 529:2006. La norma, già in vigore, è stata elaborata dal Gruppo di Lavoro Dpi Vie Respiratorie della Commissione Sicurezza di UNI.

La UNI 11719:2025 introduce un impianto più strutturato per la gestione della protezione respiratoria, formalizzando il Programma di Protezione delle Vie Respiratorie (Ppvr) come strumento centrale per garantire l'efficacia degli Apvr in azienda.

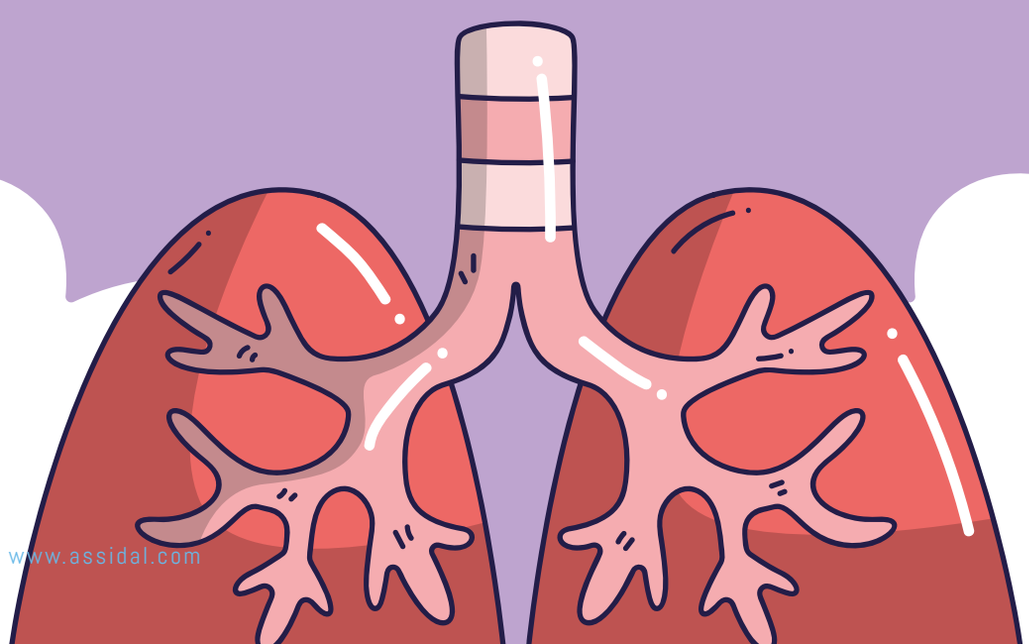
La norma definisce in modo chiaro ruoli e responsabilità: responsabile del Ppvr, incaricato dal datore di lavoro di progettare, attuare e revisionare il programma; addestratore-istruttore, responsabile della formazione pratica e dei test di adattabilità (fit test); personale qualificato per la manutenzione, unico soggetto autorizzato a svolgere attività di pulizia, controllo e riparazione secondo le indicazioni del fabbricante.

La norma ribadisce la distinzione tra Apvr isolanti e Apvr filtranti, fornendo criteri puntuali per la scelta del dispositivo più idoneo in base a: natura e concentrazione degli inquinanti; presenza o carenza di ossigeno; condizioni ambientali e operative; compatibilità con altri Dpi. Particolare attenzione è riservata ai casi ad alto rischio, come atmosfere con ossigeno inferiore al 17%, contaminanti ignoti o gas con soglia olfattiva non percepibile.

Uno degli elementi qualificanti della UNI 11719:2025 riguarda la formazione obbligatoria degli utilizzatori di Apvr. In particolare, la norma prevede: percorsi formativi strutturati, teorici e pratici; addestramento in ambienti che simulino le reali condizioni di lavoro; obbligo di fit test per i dispositivi a tenuta; aggiornamenti periodici e tracciabilità documentale delle attività svolte. La formazione viene quindi intesa come parte integrante del sistema di prevenzione e non come mero adempimento formale.

La UNI 11719:2025 si inserisce nel quadro normativo delineato dal D.Lgs. 81/2008, in particolare dall'art. 79 sui criteri di scelta dei Dpi, e dal Decreto 2 maggio 2001, che riconosce le norme UNI come riferimento di buona tecnica. La nuova norma integra e dettaglia quanto già previsto dalla UNI EN 529:2006, rafforzando l'approccio sistemico alla protezione delle vie respiratorie.

"La nuova UNI 11719:2025 - commenta il presidente di Assidal, Giuseppe Ciarcelluto - *rappresenta uno strumento operativo di rilievo per aziende, datori di lavoro e professionisti della sicurezza. L'obiettivo è chiaro: garantire dispositivi efficaci, correttamente utilizzati e inseriti in un sistema organizzato di prevenzione, riducendo i rischi per la salute dei lavoratori e rafforzando la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro".*





LAVORO AL FREDDO: RISCHI PER LA SALUTE E MISURE DI PREVENZIONE SECONDO EU-OSHA

L'esposizione a basse temperature rappresenta un rischio concreto per la salute e la sicurezza dei lavoratori, con effetti che incidono su prestazioni, affidabilità operativa e benessere fisico. Dallo stress termico alla riduzione della destrezza manuale, fino all'aumento del rischio infortunistico e alle patologie sistemiche - tra cui ipotermia e problematiche cardiovascolari - il lavoro in ambienti freddi richiede un approccio strutturato alla prevenzione. Sono questi i principali contenuti delle linee guida dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA), riepilogati da Inail in un articolo pubblicato sul sito istituzionale.

Il fenomeno riguarda in particolare i lavoratori impiegati in attività all'aperto, come edilizia e agricoltura, ma anche chi opera in ambienti indoor refrigerati, quali industria alimentare e farmaceutica. Le evidenze scientifiche mostrano come già a temperature inferiori ai 20 gradi centigradi possano emergere criticità prestazionali, con effetti più marcati al di sotto dei 5 gradi.

La gestione del rischio da freddo deve fondarsi su una valutazione strutturata, articolata in fasi progressive di osservazione, analisi tecnica e approfondimento specialistico, con l'utilizzo di indici specifici per determinare l'isolamento richiesto dell'abbigliamento e la durata massima di esposizione.

L'organismo reagisce al freddo attraverso meccanismi di difesa come la vasocostrizione periferica e il brivido, che però riducono l'afflusso di sangue alle estremità, compromettendo la destrezza manuale e aumentando il rischio di infortuni. Studi citati dall'Agenzia evidenziano un incremento degli errori procedurali e un aumento del rischio di infortuni in condizioni di disagio termico, aggravato da superfici scivolose, scarsa visibilità e ingombro dei DPI.

Le patologie correlate includono lesioni localizzate (congelamenti, geloni, piede da trincea) e rischi sistemici come l'ipotermia, oltre a un maggiore stress cardiovascolare dovuto all'aumento della pressione arteriosa e della viscosità del sangue.

Le strategie di prevenzione privilegiano soluzioni tecniche e organizzative: barriere frangivento, miglioramento delle condizioni microclimatiche, pianificazione di turni con pause in ambienti riscaldati e possibilità di autoregolazione del ritmo di lavoro.

I dispositivi di protezione individuale costituiscono l'ultima linea di difesa e devono essere conformi agli standard europei, come la norma EN 342 per la protezione dal freddo intenso. L'efficacia dell'abbigliamento dipende dalla corretta stratificazione e dalla capacità di traspirazione, evitando indumenti che possano trattenere umidità e favorire il raffreddamento.

In un contesto caratterizzato da fenomeni climatici sempre più estremi, la corretta valutazione del rischio microclimatico e la formazione specifica dei lavoratori sui segnali precoci di ipotermia rappresentano elementi essenziali per una strategia di prevenzione efficace.

ASSIDAL FESTEGGIA 11 ANNI DI IMPEGNO, CRESCITA E COMUNITÀ

Undici anni di formazione, sicurezza, partecipazione. Undici anni di una comunità che cresce, si rafforza e continua a costruire valore nei luoghi di lavoro. Con questo spirito, venerdì 5 dicembre, Assidal ha celebrato il suo undicesimo anniversario nella cornice dell'Hotel Giardino dei Principi di Città Sant'Angelo (Pescara), con una giornata che ha unito formazione di alto livello e momenti di convivialità.

Il pomeriggio è stato dedicato al seminario tecnico "Focus su novità 2025 in materia di salute e sicurezza", valido come aggiornamento per RSPP/ASPP, CSE/CPS e formatori-docenti. Relatori Lorenzo Fantini, Nunzio Leone, Mario Gallo e Fabrizio Benedetti, che hanno approfondito i temi più rilevanti del nuovo Accordo Stato-Regioni, la gestione delle attrezzature, le misure di prevenzione nei lavori in spazi confinati e il concetto di near miss. Un confronto di alto livello tecnico e culturale, coerente con la missione di Assidal di promuovere una cultura della sicurezza concreta, aggiornata e partecipata.

La serata è poi proseguita con la tradizionale cena sociale, occasione per rinnovare il senso di appartenenza alla grande comunità Assidal e celebrare i traguardi raggiunti. Durante l'evento conviviale sono stati conferiti i premi annuali alle strutture e ai rappresentanti che si sono distinti per impegno e risultati nel corso dell'anno. Il premio Strutture Assidal che hanno associato il maggior numero di aziende come soci sostenitori è andato a Assidal Costa dei Trabocchi (ritirato da Francesco Iezzi); quello Maggior numero di corsi e lavoratori formati è andato a Siv Srl (primo posto; Corrado Piccione ed Enzo Presutto), all'associazione Iride (secondo posto) e a Doceo Sicurezza Srl (terzo posto; Marco Belfiglio). Il premio per il Maggior impegno sul territorio è andato al coordinatore della regione Veneto, Alessio Zaramella, mentre quello per Presenza durante gli eventi formativi è andato a Duegi Srl (primo posto; Marco Borrelli e Vincenzo Sambuco), a Giuseppe Belfiglio e a Giovanni D'Andrea. Il premio Docente maggiormente apprezzato nei webinar Assidal 2025, infine, è andato a Sandro Franchi.

Il 2025 è stato un anno di crescita significativa: Assidal conta oggi 660 Strutture Formative Associate (Sfa), con una crescita di 65 unità nell'ultimo anno, e 1.010 iscritti (+40). Sono stati erogati 15.000 corsi in aula e videoconferenza, 35.000 corsi e-learning e formati oltre 95.000 lavoratori. Svolti inoltre 10 audit presso le Sfa, 12 webinar e 6 eventi in presenza.

La festa sociale ha rappresentato, ancora una volta, la sintesi dell'identità di Assidal, un'associazione degli associati, costruita sulla collaborazione, sulla crescita condivisa e sulla centralità delle persone. Un anniversario che non guarda solo al passato, ma che rinnova una visione: continuare a costruire una comunità forte, competente e unita nella cultura della sicurezza.



REALTÀ VIRTUALE E SICUREZZA SUL LAVORO, IL PRESIDENTE ASSIDAL ALL'EVENTO INAIL

"La Legge 34 del 2026 ha introdotto nel D.Lgs. 81/2008 la possibilità di effettuare l'addestramento in materia di salute e sicurezza sul lavoro anche attraverso la realtà virtuale. Come Assidal, associazione che da anni si occupa di formazione con particolare riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, riteniamo che questa innovazione non possa sostituire integralmente l'addestramento in presenza". Lo ha affermato il presidente di Assidal, Giuseppe Ciarcelluto, intervenendo alla tavola rotonda organizzata dall'Inail nell'ambito della giornata di presentazione dei risultati del progetto Guru, dedicato allo sviluppo di sistemi multisensoriali e di realtà mista per l'addestramento dei lavoratori in ambienti ad alto rischio.

"Se facciamo particolarmente riferimento a rischi specifici, come quelli legati alle lavorazioni svolte in ambienti sospetti di inquinamento e/o confinati, i lavoratori possono trovarsi di fronte a situazioni diverse in funzione delle attività da effettuare – ha osservato Ciarcelluto – *Di conseguenza, ritenere che un addestramento svolto esclusivamente con la realtà virtuale possa sostituire totalmente l'individuazione dei rischi specifici, la loro valutazione e le misure di sicurezza preventive e protettive da attuare sarebbe riduttivo".*

"Le nuove tecnologie – ha detto ancora il presidente di Assidal – *rappresentano invece un importante strumento di supporto ai percorsi formativi. La realtà virtuale, così come i simulatori tecnologicamente evoluti, sarà utile per integrare l'addestramento, ma non per sostituire il lavoratore, il formatore o il consulente che opera concretamente nei luoghi dove vengono svolte lavorazioni diversificate. L'innovazione tecnologica offre opportunità importanti, ma deve essere utilizzata come supporto alla crescita delle competenze e della consapevolezza dei rischi".*

L'evento, ospitato presso la sede centrale dell'Inail a Roma, è stato dedicato alla presentazione dei risultati del progetto Guru, sviluppato dal Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici dell'Inail in collaborazione con la Sapienza Università di Roma. Il progetto mira a sviluppare sistemi avanzati di addestramento basati sull'integrazione tra realtà virtuale, stimoli multisensoriali e monitoraggio dello stato cognitivo ed emotivo degli utenti, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia dei percorsi formativi destinati ai lavoratori impegnati in ambienti ad alto rischio.
Nel corso della giornata si sono confrontati rappresentanti di Inail, università, istituzioni, associazioni professionali e organizzazioni attive nel settore della salute e sicurezza sul lavoro, approfondendo vantaggi, opportunità e criticità legate all'impiego delle tecnologie immersive nei processi di formazione e addestramento.





MARIO GALLO ENTRA NEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DI ASSIDAL

Il professor Mario Gallo, tra i maggiori esperti in materia di diritto del lavoro e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, entra a far parte del Comitato tecnico scientifico di Assidal. L'insediamento ufficiale è avvenuto nel corso della riunione del Comitato che si è svolta il 10 luglio.

Docente di Diritto del lavoro all'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ed esperto della Segreteria tecnica del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Gallo è autore di numerose pubblicazioni scientifiche e punto di riferimento sui temi della prevenzione, della formazione e dell'evoluzione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il Comitato tecnico scientifico di Assidal riunisce professionisti, giuristi, tecnici ed esperti con il compito di supportare l'associazione nell'approfondimento delle principali tematiche normative e tecnico-scientifiche, contribuendo alla definizione delle attività formative, all'elaborazione di documenti di indirizzo e alla diffusione della cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

"L'ingresso del professor Mario Gallo rappresenta un passaggio importante nel percorso di crescita del nostro Comitato tecnico scientifico - afferma il presidente di Assidal, Giuseppe Ciarcelluto - *La sua esperienza, maturata sia in ambito accademico sia a stretto contatto con le istituzioni, e le sue riconosciute competenze in materia di diritto del lavoro e salute e sicurezza rappresentano un valore aggiunto per un Comitato già composto da professionisti di altissimo profilo".*

"Assidal continua a investire nella qualità scientifica e tecnica delle proprie attività. L'obiettivo - conclude - *è offrire ad associati, imprese e professionisti strumenti sempre più autorevoli per interpretare l'evoluzione normativa, affrontare le nuove sfide del mondo del lavoro e promuovere una cultura della prevenzione fondata su competenza, aggiornamento e rigore tecnico".*





FORMAZIONE E SICUREZZA SUL LAVORO, UNA TESI DI LAUREA CON IL CONTRIBUTO DI ASSIDAL

La formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro non può essere considerata un semplice adempimento normativo, ma rappresenta una leva strategica per promuovere il benessere organizzativo e una reale cultura della prevenzione. È a partire da questa prospettiva che si sviluppa la tesi di laurea magistrale in Psicologia del lavoro di Ilaria Longhi, discussa presso l'Università Europea di Roma e realizzata sotto la guida del relatore Pietro Bussotti, che ha visto anche il coinvolgimento di Assidal.

L'elaborato analizza il ruolo e l'efficacia della formazione obbligatoria e finanziata in ambito sicurezza, con l'obiettivo di comprendere quanto i percorsi formativi incidano concretamente sui comportamenti dei lavoratori e sulla diffusione di pratiche sicure nei contesti organizzativi.

La ricerca ha previsto una fase empirica basata su interviste e indagini rivolte a consulenti e formatori del settore, tra cui alcuni professionisti appartenenti alla rete Assidal, in Umbria. Il coinvolgimento dell'associazione ha consentito di raccogliere contributi qualificati, utili a delineare una visione concreta delle dinamiche formative e delle criticità ancora presenti nel sistema. Dall'analisi emerge come la formazione risulti realmente efficace solo quando riesce a superare la logica dell'obbligo formale, puntando invece su coinvolgimento, partecipazione attiva e adattamento ai contesti organizzativi. In particolare, gli esperti intervistati evidenziano il rischio che l'attenzione si concentri sul conseguimento dell'attestato piuttosto che sull'apprendimento reale e sull'interiorizzazione dei contenuti.

Uno degli aspetti più rilevanti emersi dalla tesi riguarda il ruolo della dimensione umana nei processi formativi. La motivazione dei lavoratori, infatti, non dipende esclusivamente dagli obblighi normativi, ma si costruisce attraverso esperienze formative significative, capaci di stimolare consapevolezza, responsabilità e partecipazione.

Le evidenze raccolte confermano come la sicurezza sul lavoro non possa essere affidata esclusivamente a procedure e obblighi, ma richieda un approccio integrato, capace di coniugare competenze tecniche, cultura organizzativa e attenzione alle persone.

"Ritengo che la salute e la sicurezza non possano essere affrontate solo attraverso regole e procedure, ma debbano fondarsi su elementi profondamente umani: la motivazione, il senso di responsabilità verso se stessi, verso gli altri e verso la comunità di cui ciascuno fa parte", afferma Ilaria Longhi, autrice della tesi.

"L'analisi proposta dalla tesi mette in luce con chiarezza come la qualità dei percorsi formativi sia un elemento determinante per rafforzare la cultura della prevenzione e rendere la sicurezza un valore condiviso all'interno delle organizzazioni", commenta il coordinatore di Assidal in Umbria, Roberto Cappanera, consigliere nazionale dell'associazione.

Nell'esprimere un *"sincero apprezzamento per il lavoro svolto in questa tesi"*, il presidente di Assidal, Giuseppe Ciarcelluto, sottolinea che *"l'attenzione agli aspetti motivazionali, alla partecipazione attiva e alla qualità dei percorsi formativi rappresenta oggi una sfida fondamentale per il sistema della prevenzione".*

SICUREZZA DI FILIERA E MODELLI CONDIVISI, ASSIDAL PARTECIPA AL FATER SAFETY FORUM

"La collaborazione tra imprese, organismi paritetici e associazioni rappresenta un elemento centrale per la crescita e la diffusione di una cultura della sicurezza realmente condivisa". Lo afferma il vicepresidente di Assidal, Marco Belfiglio, intervenuto al Fater Safety Forum che si è svolto nella sede di Fater.

"In questa importante occasione - dice Belfiglio - *abbiamo presentato il ruolo di Assidal e di Opnic, illustrando le attività che l'organismo paritetico può offrire alle imprese, come l'assicurazione Sgsl, e ribadendo l'importanza di costruire percorsi comuni con realtà come Fater. È fondamentale valorizzare il lavoro svolto anche sul tema dei Near Miss, con la recente presentazione al Ministero del Lavoro di una proposta di buona prassi, che va nella direzione di un rafforzamento strutturato della prevenzione".*

L'evento, promosso da Fater nello spirito del valore aziendale "People First", ha avuto l'obiettivo di estendere la cultura della salute e sicurezza oltre il perimetro aziendale, coinvolgendo in modo strutturato anche le ditte esterne.

Dopo aver sviluppato negli anni iniziative rivolte ai propri lavoratori e alle loro famiglie - tra cui percorsi formativi come Safe Start, corsi di primo soccorso e programmi di guida sicura - Fater ha deciso di mettere a disposizione delle imprese partner i contenuti tecnico-organizzativi del proprio sistema di gestione della salute e sicurezza.

Il programma prevede l'adesione volontaria delle ditte interessate e l'attivazione di un piano formativo dedicato, finalizzato a condividere procedure e standard relativi ad attività ad alto rischio come lavori in quota, lavori a caldo, gestione di organi in movimento, scavi e utilizzo di prodotti chimici. Le aziende aderenti potranno utilizzare tali procedure come riferimento operativo, rafforzando i propri sistemi di gestione.

È previsto inoltre un sistema di audit, affidato all'organismo paritetico Opnic, per garantire imparzialità di giudizio ed evitare conflitti di interesse. Le imprese che supereranno positivamente le verifiche, sulla base di criteri oggettivi e punteggi definiti, potranno accedere a benefici commerciali nelle gare d'appalto con Fater.



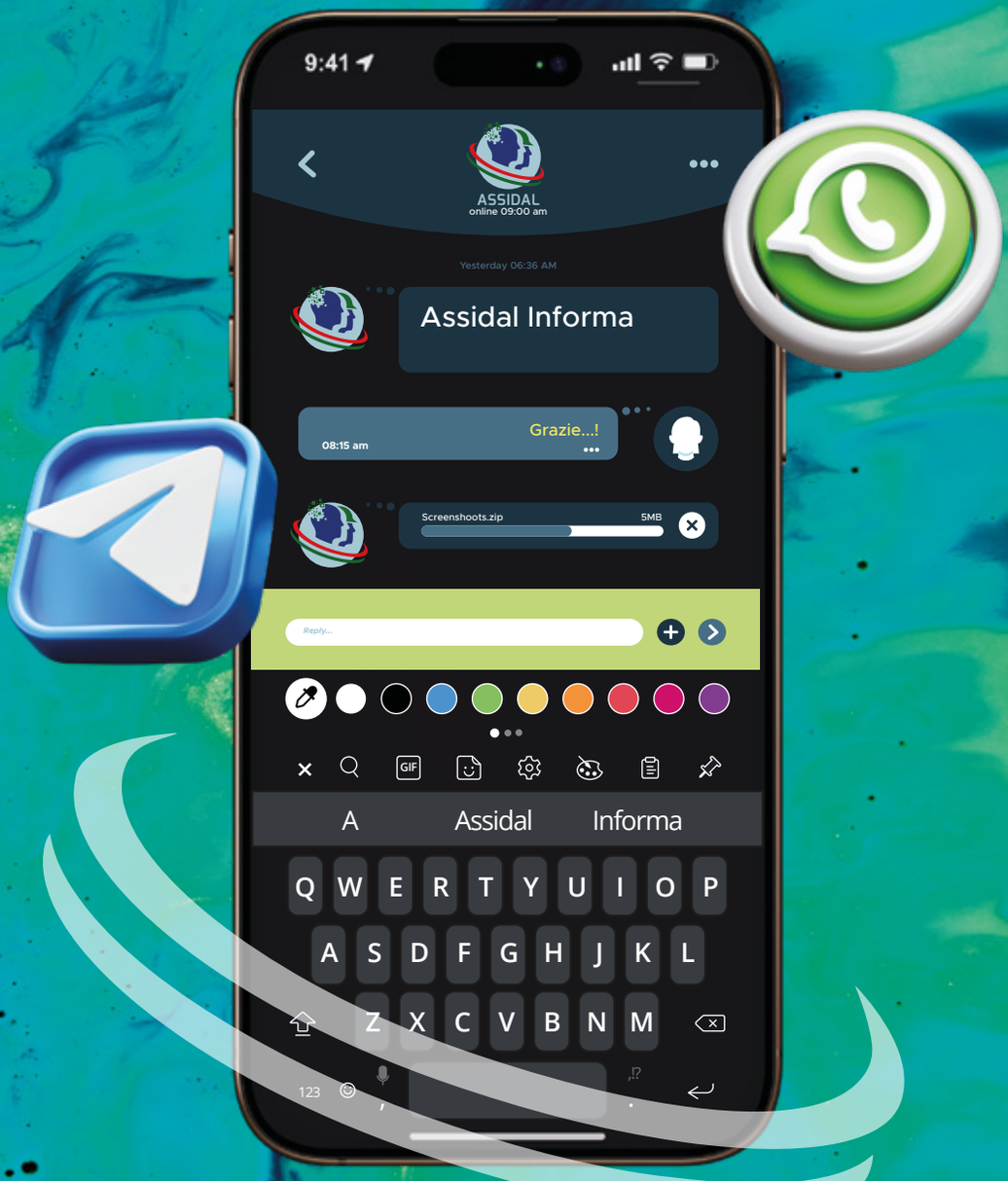
IL VICEPRESIDENTE DI ASSIDAL OSPITE AL TGR ABRUZZO

Il vicepresidente di Assidal, Marco Belfiglio, è stato ospite della TGR Abruzzo nell'edizione delle ore 14 del 20 dicembre.

Belfiglio, nel suo intervento in diretta, ha commentato gli ultimi dati relativi agli infortuni e ha parlato del nuovo decreto sicurezza sul lavoro, pochi giorni dopo l'approvazione in via definitiva da parte della Camera dei Deputati, illustrandone le principali novità.

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO CON I CANALI WHATSAPP E TELEGRAM DI ASSIDAL

Per iscriverti inquadra il QR Code con il tuo smartphone



ASSIDAL®

ASSOCIAZIONE ITALIANA DATORIALE ATTIVITÀ LAVORATIVE
FORMAZIONE ED ASSISTENZA ALLE IMPRESE
L'ASSOCIAZIONE DEGLI ASSOCIATI

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Ambienti di lavoro e di vita sani e sicuri

Via Salara, 21- 65013 Città S. Angelo (PE) / Tel. 08527578

www.assidal.com

segreteria@assidal.com - info@assidal.com

SEGUICI ANCHE SU